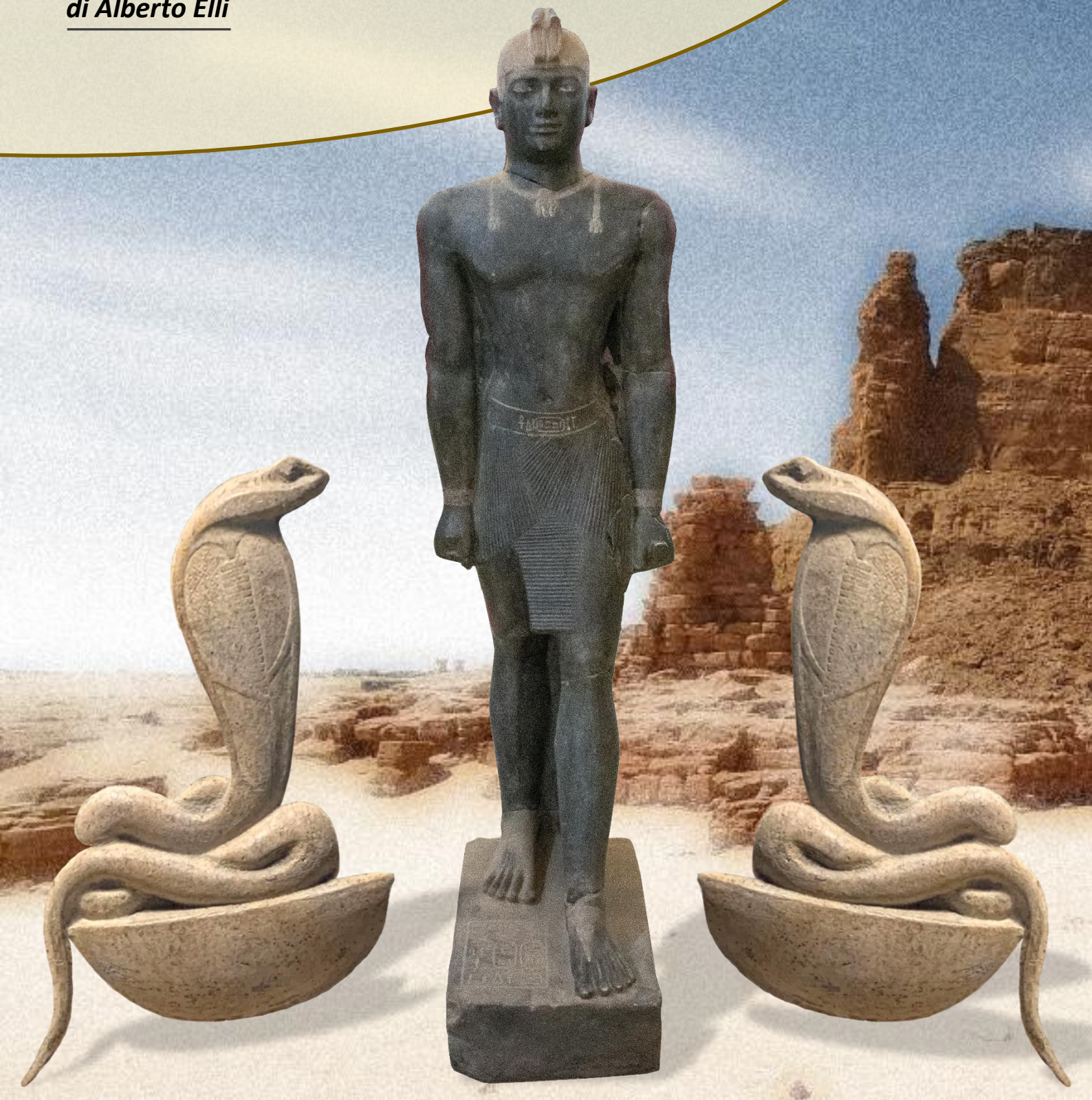
MEDITERRANEO ANTICO
SPECIALE

La stele del sogno di Tanutamon

di Alberto Elli



COPERTINA

Sullo sfondo:
Jebel Barkal, la "Montagna Sacra",
Foto di Paolo Bondielli

In primo piano:
Statua di Tanutamon, Museo Nazionale del Sudan

La *Stele del Sogno* di Tanutamon

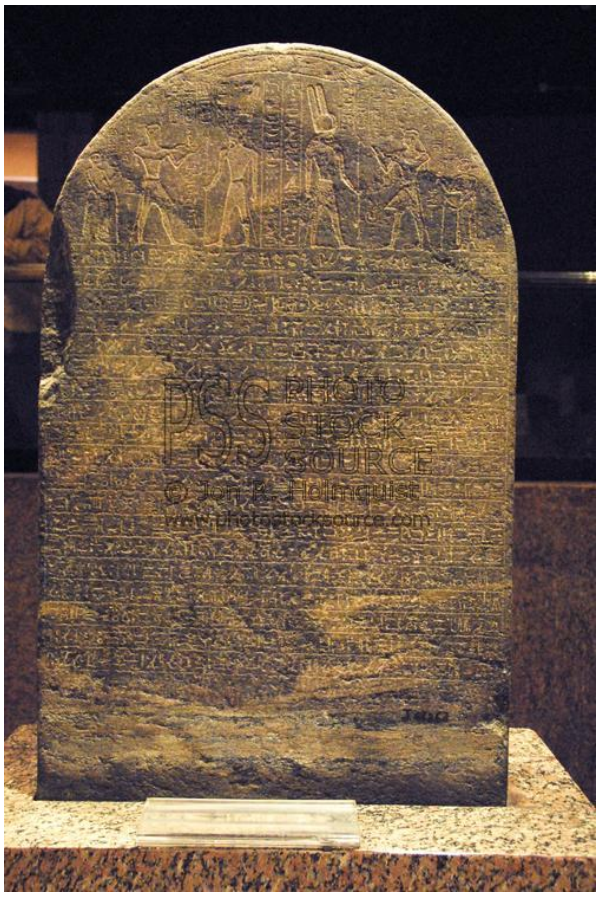
Alberto ELLI

La stele è stata trovata nel 1862 nel Tempio di Amon-Ra a Napata (Jabal Barkal), insieme con la celebre *Stele della Vittoria di Piankhy* (Piy); conservata dapprima al Museo del Cairo (JE 48863), si trova ora presso il Museo della Nubia di Aswan. In granito fine, la stele è alta 132 cm e larga 72 cm; è percorsa da venature chiare, che rendono a volte difficile la lettura. È inscritta sul recto (ll. 1-19) e sul verso (ll. 20-42); sul recto ha una lunetta, o centina, decorata. Il testo è ben conservato, con un'eccezione per la fine delle line 1-8, mancanti per una rottura del monumento.
Nel testo Tanutamon narra come si impadronì dell'Egitto, riconquistandolo agli Assiri. Da un sogno che egli fece nel suo primo anno di regno, nel quale due serpenti gli si drizzavano ai fianchi, i maghi di corte trassero il presagio del suo doppio regno, sull'Alto e sul Basso Egitto

Per il testo della stele, si veda:
N.-C. GRIMAL, *Quatre Stèles Napatéennes au Musée du Caire; JE 48863-48866*, Il Cairo 1981, pp. 3-20
H. SCHÄFER, *Urkunden der älteren Äthiopenkönige* (Urk III), Leipzig 1905, pp. 57-77.

Traduzione in
LPAE : E. BRESCIANI, *Letteratura e Poesia dell'antico Egitto*, Firenze 1999, pp. 530-533
FNH I : T. EIDE, T. HÄGG, R.H. PIERCE, L. TÖRÖK, edd., *Fontes Historiae Nubiorum. Textual Sources for the History of the Middle Nile Region Between the Eighth Century BC and the Sixth Century AD*; vol. 1, *From the Eighth to the Mid -Fifth Century BC*, Bergen 1994, pp. 193-209 (traslitterazione e traduzione).

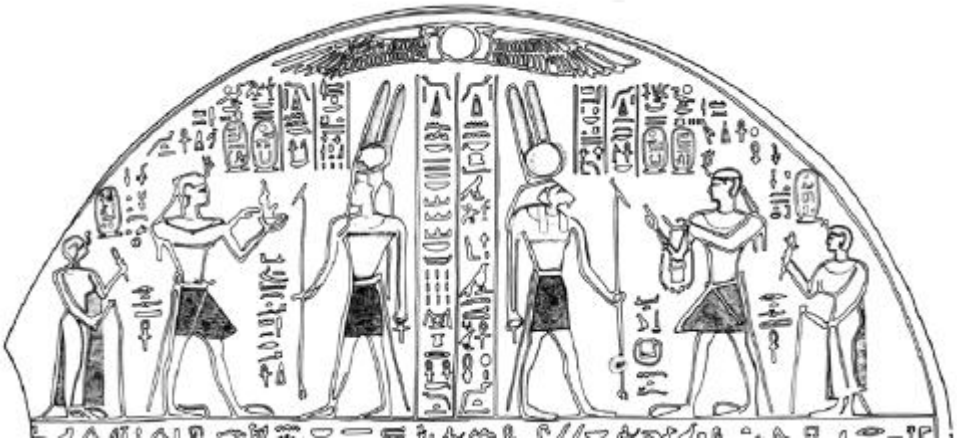
La traduzione qui offerta è comunque la mia.



(da: http://www.photostocksource.com/enlarge-160135059-dream-stela-of-tanutamun.php)[1]

[1] Per una foto della Stele, vedi CH.BONNET, D. VALBELLE, *The Nubian Pharaohs*, *Black Kings of the Nile*, Il Cairo – New York 2006, p. 150; N.-C. GRIMAL, *Quatre Stèles Napatéennes*, plates Ia-IVa.

CENTINA



(da: N.-C. GRIMAL, *Quatre Stèles Napatéennes*, Pl. 1)

Sotto il disco alato, fiancheggiato da due urei, due colonne verticali di testo dividono la centina in due parti simmetriche. A sinistra, Tanutamon offre Maat ad Amon-Ra di Karnak, mentre a destra offre il pettorale ad Amon-Ra di Napata, criocefalo. Da ogni parte, una donna in piedi, raffigurata con il sistro in mano e mentre compie la libagione: a sinistra la moglie, a destra la regina madre.

Sinistra

Sotto il disco alato, Amon di Karnak

1)

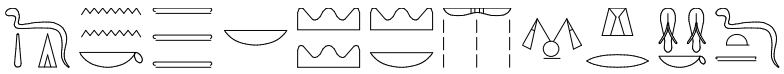
1) Imn-Rᶜ nb Nst-ṯɜwy ḥry-ỉb Ipt-swt

Amon-Ra signor del "Trono delle Due Terre", che risiede in Ipet-Sut

2)

2) ḏd mdw dỉ.n(.ỉ) n.k ᶜnḫ nb wɜs (nb)

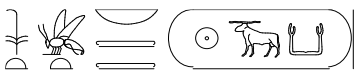
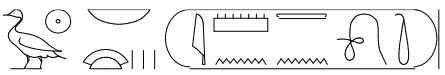
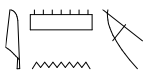
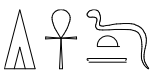
Recitare: "È a te che do ogni (forma di) vita e potenza!"

3) 

3) ḏd mdw dỉ.n(.ỉ) n.k tɜw nb(w) ḫɜswt nb(t) pḏt 9 dmḏ ḥr ṯbwty.k ḏt

Recitare: "È a te che do tutte le terre e tutte le nazioni straniere e i Nove Archi riuniti sotto i tuoi sandali, eternamente".

Il re

4)  5)  6)  7) 

4) n-sw-bỉt nb tɜwy Bɜ-kɜ-Rᶜ 5) sɜ Rᶜ nb ḫᶜw Tɜnwt-Imn 6) mr(y) Imn 7) dỉ ᶜnḫ ḏt

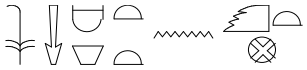
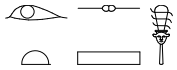
Il re dell'Alto e Basso Egitto, signore delle Due Terre, Bakare, il figlio di Ra, signore delle Corone, Tanutamon, amato di Amon, dotato di vita eternamente.

8)

8) di(t) Mɜᶜ(t) n ỉt.f Imn ỉr.f dỉ ᶜnḫ

Offrire Maat al padre suo Amon, così che egli possa far sì che sia dotato di vita.

La regina

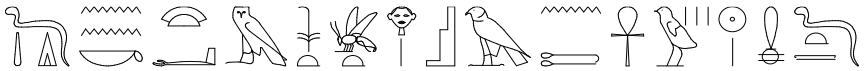
9)  10) 11) 

9) snt-ḥmt nsw ḥnwt n Kmt 10) Py-Irty(?) 11) ỉrt sš(št)

La sorella-moglie del re, la sovrana dell'Egitto Piye-irty. Suonare il sistro.

Destra

Sotto il disco alato, Amon di Napata (Jabal Barkal)

12) 13) 

14)

12) Imn-Rᶜ nb Nst-Tɜwy ḥry-ỉb (Ḏw)-wᶜb

Amon-Ra, signore del "Trono delle Due Terre", che risiede nella "Montagna Pura"

ḏw-wᶜb : "Montagna Pura", nome del Jabal Barkal, il complesso montuoso ai cui piedi sorge il Grande Tempio di Amon a Napata

13) ḏd mdw dỉ.n(.ỉ) n.k ḫᶜ m n-sw-bỉt ḥr St Ḥr nt ᶜnḫw mỉ Rᶜ ḏt

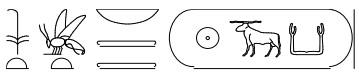
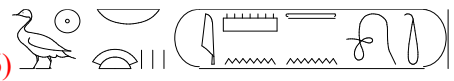
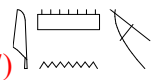
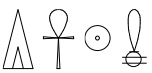
Recitare: "È a te che concedo di apparire come Re dell'Alto e Basso Egitto sul trono di Horus dei viventi, come Ra, eternamente!"

ḫᶜ : forse, meglio, hᶜ(.k) "... che tu appaia"

14) ḏd mdw dỉ.n(.ỉ) n.k ᶜnḫ nb wɜs (nb)

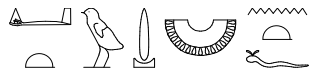
Recitare: "È a te che do ogni (forma di) vita e potenza!"

Il re

15)  16)  17)  18) 

15) n-sw-bỉt nb tɜwy Bɜ-kɜ-Rᶜ 16) sɜ Rᶜ nb ḫᶜw Tɜnwt-Imn 17) mr(y) Imn 18) dỉ ᶜnḫ mỉ Rᶜ

Il re dell'Alto e Basso Egitto, signore delle Due Terre, Bakare, il figlio di Ra, signore delle Corone, Tanutamon, amato di Amon, dotato di vita come Ra

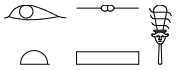
19) 

dỉt wḏ(ɜw) n ỉt.f

Offrire il pettorale al padre suo.

wḏɜw : cfr. WB I 401.10

La sorella del re (= regina madre)

20) 21) 22) 

20) sn(t)-nsw ḥnwt n(t) ṯɜ-sty 21) Ḳlhtɜt 22) ỉrt sš(št)

La sorella del re e sovrana della Nubia Qelhata. Suonare il sistro.

Ḳlhtɜt : è la madre di Tanutamon. Anche nella sua tomba di Nuri (o a el-Kurru) porta il titolo di "Madre del Re". Era figlia di Piye e sposa del fratello Shabaka. Secondo i testi assiri, invece, era la sorella di Taharqa, andata sposa a Shabaka. Cfr. D. DUNHAM, M. F. LAMING MACADAM, "Names and Relationships of the Royal Family of Napata", *JEA* 35, 1949, pp. 139-149

ISCRIZIONE PRINCIPALE

1. La titolatura del re

Rt 1)

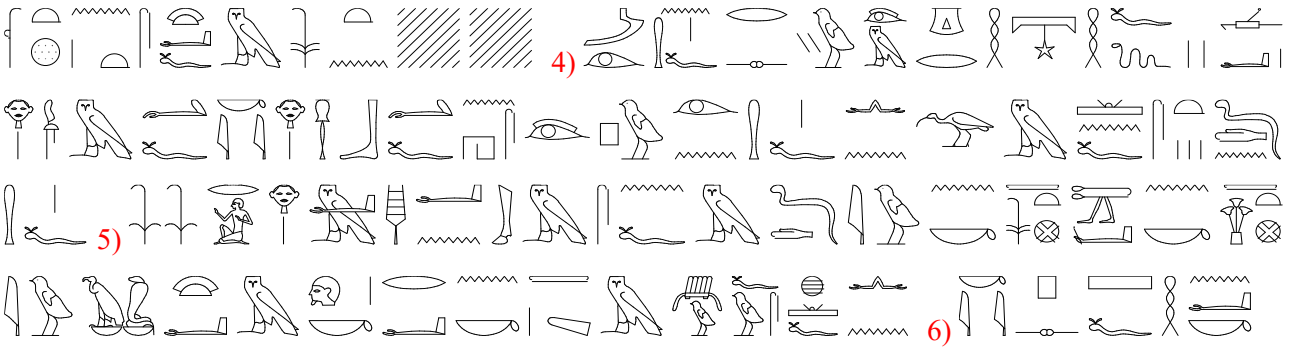
Rt 1) nṯr nfr hrw m pr.f Itmw pw n rḫyt nb ꜥbwy ḫḳɜ ꜥnḫw ỉt ỉṯ ṯɜ nb nḫt ḫpš m hrw ꜥḥɜ ḥs(y)-ḥr m hrw ḥw-2) -n(y)-(r)-ḥr nb ḳnt mỉ Mnṯw ꜥɜ pḥty mỉ Mɜỉ-ḥs(ɜ) mɜꜥ-ỉb mỉ ḫnty Ḥsrt, ḏɜ wɜḏ-wr m-sɜ pḥ s(w) ỉnỉ pḥ(wy) n pḥ sw ỉṯ.3).n.f ṯɜ pn nn ꜥḥɜ nn wn ꜥḥꜥ m-ḥs.f n-sw-bỉt Bɜ-kɜ-rꜥ sɜ Rꜥ Tɜnwt-Imn mr(y) Imn Np

Il dio perfetto, (nel) giorno in cui assurse (al trono). Egli è Atum per il popolo, il signore delle due corna, il reggitore dei viventi, il sovrano che conquista ogni terra, dal braccio potente nel giorno del combattimento, coraggioso nel giorno della mischia, signore del valore come Montu, grande di potenza come Maihes, giusto come colui che presiede a Heseret, che attraversa il mare inseguendo chi lo attacca, che pone fine a colui che lo assale. Egli ha conquistato questo Paese senza combattere e non c'è chi possa stare ritto contro di lui, il Re dell'alto e Basso Egitto Bakara, figlio di Ra Tanutamon, amato di Amon di Napata.

ḥw-n(y)-(r)-ḥr : "mischia" (WB III 49.7); lett. "battere in faccia"
Mɜỉ-ḥsɜ : "leone feroce", quale divinità; Ἀρμιῦσις (WB II 12.5)
mɜꜥ-ib : vedi WB II 14.8-9
Ḥsrt : nome della necropoli di Ermopoli (WB III 168.12)

inì pḫwy n : “raggiungere le terga di”, nel senso di “porre fine a, terminare” (WB I 536.18-19)
m-ḥs : “di fronte a, contro a” (WB III 159.17)

2. Il sogno e la sua interpretazione



ḥꜣt-sp 1.t n sḫᶜ.f m nsw ... 4) mꜣ.n ḥm.f rsw(t) m grḥ ḥf(ꜣw) 2 wᶜ ḥr wnm(y).f ky ḥr (i)ꜣb(y).f nhs pw ỉr.n ḥm.f n gm.n.f st ḏd.n ḥm.f 5) nn r.ỉ ḥr-m ᶜḥᶜ.n wḥm.s n.f m ḏd ỉw n.k tꜣ-rsy ỉṯ n.k tꜣ-mḥw ỉw nbty (r) ḫᶜ(t) m tp.k rdỉ n.k tꜣ m ꜣw.f wsḫ.f nn 6) ky psš.f ḥnᶜ.k

Il primo anno del suo apparire come re ... Sua Maestà vide un sogno nella notte: due serpenti, uno alla sua destra, l’altro alla sua sinistra. (Quando) sua Maestà si svegliò, non li trovò (più). Disse sua Maestà: “Perché mi è successo questo?”. Gli fu allora spiegato, dicendo: “Tu possiedi il Paese del Sud; conquistati il Paese del Nord e la Doppia Corona brillerà sulla tua testa; ti sarà dato il Paese in (tutta) la sua lunghezza e la sua larghezza, senza che ci sia un altro che possa (con)divider(lo) con te!”.

nn r.ỉ ḥr-m : lett. “Questo a me, a cuasa di che cosa?”
wḥm.s : “esso (= il sogno) fu ripetuto”, nel senso di “fu spiegato”; *sḏm.f* passiva, dove il suffisso *.s* si riferisce a *rswt* “sogno”. Oppure, leggere *wḥm.sn* (*n*)*.f* dove *.sn* si riferisce ai magi di corte, non espressamente menzionati.
Nbty : qui quale indicazione delle Due Corone (WB II 233.9-10)
rdỉ ... tꜣ : *sḏm.f* passiva, riferita a un tempo futuro (GEG § 422.2)
nn ky psš.f : “un altro che divide non è esistente”; *ky psš.f* è forma *sḏm.f* con soggetto in anticipazione, in frase relativa virtuale (GEG[2] § 196.2)

3. Inizio della realizzazione del sogno

wn ḥm.f ḫᶜ(w) ḥr st Ḥr m rnpt tn pr(t) pw ỉr.n ḥm.f m bw wnn.f ỉm mỉ pr Ḥr m Ḫb pr.n.f m ... ỉw 7) n.f ḥḥ(w) ḥfn(w) pḫr m-sꜣ.f ḏd.n ḥm.f ỉs Mꜣᶜ(t) pw rsw(t) ꜣḫt pw n dỉ s(y) n ỉb.f sḏw n ḫm s(y)

Sua Maestà era apparso sul Trono di Horus in quest’anno; sua Maestà uscì dal luogo in cui (prima) era così come uscì Horus da Khemnis. Quando uscì da(l suo Palazzo), vennero a lui milioni, mentre centinaia di migliaia lo seguivano. Disse sua Maestà: “Il sogno è verità: è cosa utile per chi lo pone nel suo cuore, (ma) dannoso per chi lo ignora!”.

[2] GEG : A. GARDINER, *Egyptian Grammar. Being an Introduction to the Study of Hieroglyphics*, 3a edizione, Oxford 1957.

bw wnn.f im : probabilmente si riferisce a Tebe. Da lì Tanutamon si portò a Napata, per essere riconosciuto dall'Amon locale, quindi intraprese il suo viaggio verso nord.

Ḫb : WB III 251, var. di ꜣḫ-bit (WB I 13.3-4)

: per questa grafia, vedi WB I 544

mꜣᶜt pw rswt : frase a predicato nominale; si potrebbe anche intendere *mꜣᶜ pw rswt*, frase a predicato aggettivale

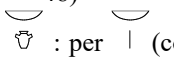
sḏw : participio neutro: "cosa che nuoce". Per sḏw "nuocere", vedi WB IV 380.7-10

4. Riconoscimento da parte di Amon di Napata

iw(t) pw ir.n ḥm.f r Np nn wn ᶜḥᶜ m-8)ḫs.f spr pw ir.n ḥm.f r ḥwt-nṯr nt Imn Np ḥry-ib Ḏw-wᶜb wn ḥm.f ib.f nfr(w) m-ḫt mꜣ.f it.f Imn-Rᶜ nb Nst Tꜣwy ḥry-ib Ḏw-wᶜb in.tw n.f ᶜnḫy n nṯr pn 9) ᶜḥᶜ.n ḥm.f (ḥr) sḫᶜ Imn Np ir.f n.f ᶜꜣbt ᶜꜣ(t) wꜣḥ.f n.f nb wᶜ iwꜣ 36 ḥnḳt ᶜš 40 šw 100

Sua Maestà venne a Napata e non c'era nessuno che potesse stare ritto di fronte a lui. Sua Maestà arrivò al tempio di Amon di Napata, che risiede nella "Montagna Pura". Il cuore di sua Maestà era gioioso dopo che ebbe visto il padre suo Amon-Ra, signore del "Trono delle Due Terre", che risiede nella "Montagna Pura". Gli si portarono mazzi di fiori per questo dio. Poi sua Maestà fece apparire (in processione) Amon di Napata; gli fece una grande offerta e istituì per lui, signore unico, (un'offerta consistente in) 36 buoi, 40 brocche-ash di birra e 100 brocche-shu di birra.

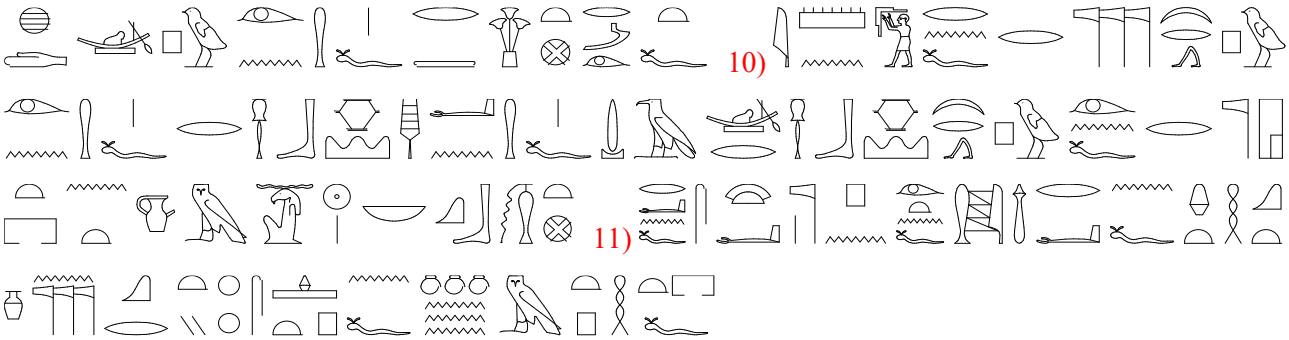
iwt pw ir.n ḥm.f r Np : il testo non è chiaro su dove si trovasse Tanutamon al momento del sogno, qundo decise di rcarsi a Napata: se fosse a Tebe oppure già in Nubia. (vedi H. VON ZEISSL, *Äthiopen und Assyrer in Ägypten*, p. 48)

 : per (così N.-C. GRIMAL, *Quatre Stèles Napatéennes*, p. 81) oppure o simile (cfr. "1 nb-jar of beer", FHN I, p. 198; tale termine, tuttavia, non è registrato sul WB)

ᶜš : "brocca per birra" (WB I 228.7)

šw : "tipo di brocca per birra" (WB IV 433.12)

5. Viaggio verso l'Egitto: arrivo ad Elefantina

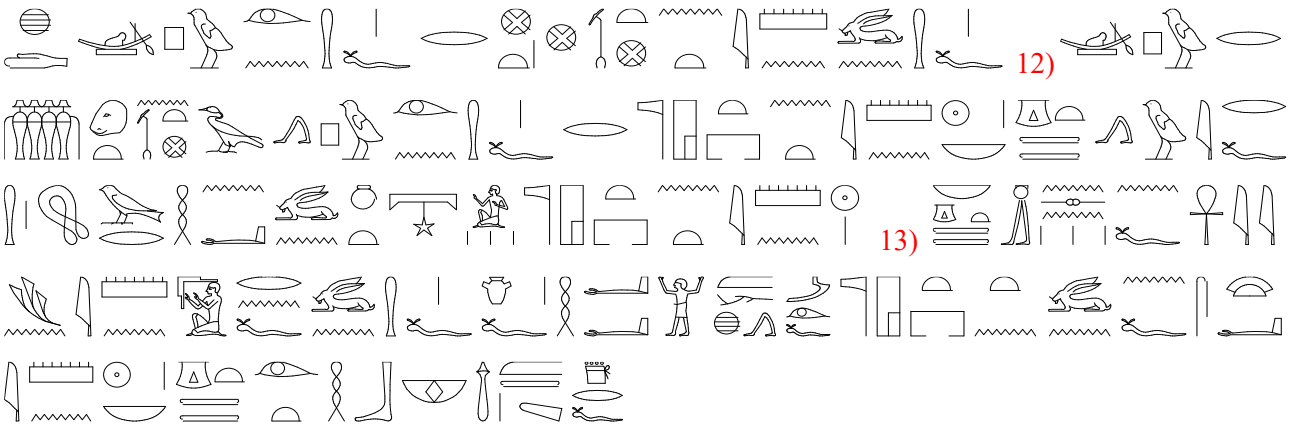


ḫd pw ỉr.n ḥm.f r tȝ-mḥw r mȝ(ȝ) ỉt.f 10) ỉmn rn.f r nṯrw spr pw ỉr.n ḥm.f r ȝbw ꜥḥꜥ.n ḥm.f (ḥr) ḏȝ(t) r ȝbw spr pw ỉr.n.f r ḥwt-nṯr nt Ḥnmw-Rꜥ nb ḳbḥw 11) rdỉ.n.f sḫꜥ nṯr pn ỉr.t(w) n.f ꜥȝbt ꜥȝ(t) rdỉ.n.f. t ḥnḳt n nṯrw ḳr(r)ty sḥtp.n.f Nww m tpḥt.f

Poi sua Maestà scese la corrente verso il Paese del Nord, per vedere il padre suo, il cui nome è nascosto (anche) agli dei. Sua Maestà arrivò a Elefantina; quindi sua Maestà attraversò (il fiume) verso Elefantina e giunse al tempio di Khnum-Ra, signore della Cateratta. Fece sì che questo dio fosse fatto apparire (in processione) e per lui fu fatta una grande offerta; egli diede pane e birra agli dei delle Due Caverne e propiziò Nun nella sua caverna.

nb ḳbḥw : WB V 29.5-6
ḳr(r)ty : WB V 58.2

6. Arrivo a Tebe



ḫd pw ỉr.n ḫm.f r nỉwt Wȝst nt Imn wn ḥm.f 12) ḏȝ(t) pw r ḫntw n Wȝst ꜥḳ pw ỉr.n ḥm.f r ḥwt-nṯr nt Imn-Rꜥ nb Nst-tȝwy ỉw ỉrf ḥm (n) snṯ wr ḥnꜥ wnwt ḥwt-nṯr nt Imn-Rꜥ 13) nb Nst-tȝwy ỉn.n.sn n.f ꜥnḫy n ỉmn rn.f wn ḥm.f ỉb.f ḥꜥꜥ(w) m-ḫt mȝ.f ḥwt-nṯr tn wn.n.f (ḥr) sḫꜥ Imn-Rꜥ nb Nst-tȝwy ỉr.t(w) ḥb ꜥȝ m tȝ ḏr.f

Poi sua Maestà scese la corrente verso la città "Dominio di Amon". Quindi sua Maestà navigò fino dentro al Dominio e sua Maestà entrò nel tempio di Amon-Ra, signore del "Trono delle Due Terre". Venne il "Servo della Grande Fondazione", insieme con il clero del tempio di Amon-Ra, signore del "Trono delle Due Terre", e gli portarono mazzi di fiori per "Colui il cui nome è nascosto". Il cuore di sua Maestà fu allegro dopo che ebbe visto questo tempio. Egli fece apparire (in processione) Amon-Ra, signore del "Trono delle Due Terre", mentre una grande festa fu celebrata nel Paese intero.

Wȝst : più che tradurre "Tebe", preferisco qui rendere con il senso letterale del termine
wn ḥm.f ḏȝ(t) pw : costruzione anomala, dovuta probabilmente a una confusione tra *wn ḥm.f* (*ḥr*) *ḏȝ*(*t*) e *ḏȝ*(*t*) *pw ỉr.n ḥm.f.* Per K.H. PRIESE, "Zur Sprache der ägyptischen Inschriften der Könige von Kusch", *ZÄS* 90, 1972, pp. 99-124", p. 116, § 1.67.2, *pw* potrebbe non essere altro che il pleonastico ⲡⲉ che si trova in copto dopo l'imperfetto, benché qui non ci sia alcun "imperfetto"
ḥm n snṯ wr : titolo sacerdotale (WB IV 179.5), probabilmente qui perifrasi per il "sommo sacerdote"
ỉr.f : particella enclitica; oppure leggere *ỉr.f* "(venne) verso di lui" (così intende N.-C. GRIMAL, *Quatre Stèles Napatéennes*, p. 83b; al posto di T:13 leggi T:12), espressione avverbiale che, per la sua brevità, precede il soggetto.

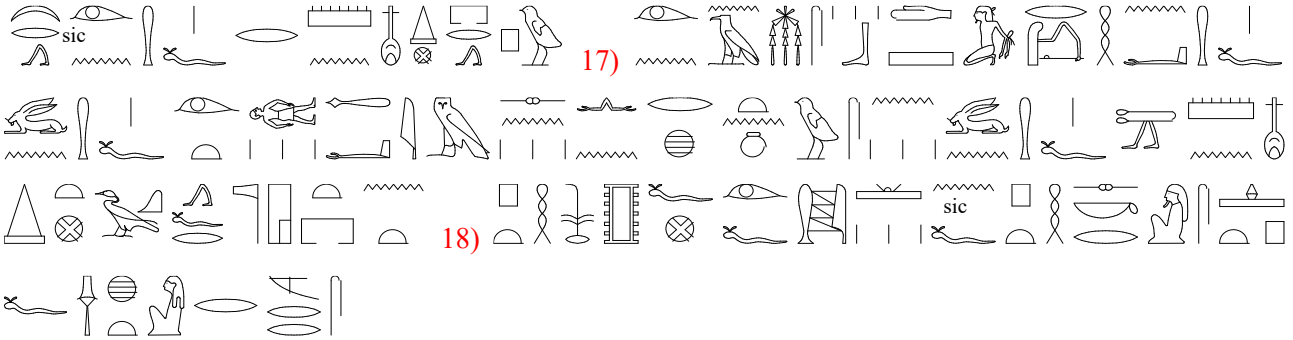
7. Viaggio verso Menfi

ḫd 14) pw ỉr.n ḥm.f r tȝ-mḥw wn ỉmntt (i)ȝbtt ḥr nhm ḫn(w) nhm ḏd.sn ỉỉ.tw m ḥtp kȝ.k m ḥtp r sᶜnḫ tȝwy 15) r sᶜḥᶜ rw-prw nty wȝw r wȝs r smn ᶜḫmw.sn m sšm.sn r rd(t) ḥtpw-nṯr n nṯrw nṯr(w)t prt-ḫrw n ȝḫw 16) r rd(t) wᶜb r st.f r ỉr(t) ḫt nbt n ḫt-nṯr wnn m ỉb.sn r ᶜḥȝ ḫpr.sn m ḥᶜᶜ

Poi sua Maestà scese la corrente verso il Paese del Nord, mentre l'Occidente e l'Oriente intonavano un canto di giubilo e dicevano: «Benvenuto in pace, il tuo ka essendo in pace, per far vivere le Due Terre, per rialzare i templi che sono caduti in rovina, per ristabilire le loro immagini divine nella loro condizione (originaria), per dare le offerte divine agli dei e alle dee e l'invocazione funebre per gli spiriti luminosi, per porre (ogni) sacerdote-puro al suo posto, per compiere tutte le cose (necessarie) al rituale divino». Coloro che avevano intenzione di combattere diventarono allegri.

nhm : "giubilare" (WB II 285.7-10)
ḫn nhm "canto di giubilo; Jubellied" (WB II 285.15)
iw.tw : stativo, con valore esortativo
wȝw : stativo
ȝḫw : "spiriti luminosi", ossia i defunti (WB I 16.1-2). Per prt-ḫrw n ȝḫw, vedi WB I 16.7
ḫt-nṯr : "rituale divino" (cfr. WB I 125.1)
wnn ... ḥᶜᶜ : lett. "coloro che erano nel loro cuore verso il combattere, diventarono allegri"; wnn e ḥᶜᶜ sono participi

8. Presa di Menfi



spr (pw) ỉr.n ḥm.f r Mn-nfr pr(t) pw 17) ỉr.n nȝ msw bdš(t) r ᶜḥȝ ḥnᶜ ḥm.f wn ḥm.f (ḥr) ỉrt ḫȝyt ᶜȝ(t) ỉm.sn nn rḫ tnw.sn wn ḥm.f (ḥr) ỉṯ(t) Mn-Nfr ᶜḳ.f r ḥwt-nṯr nt 18) Ptḥ rsy-inb.f ỉr.f ᶜȝbt n (ỉt).f Ptk-Skr sḫtp.f Sḫmt r mrr.s

Sua Maestà arrivò a Menfi. Uscirono allora i "figli della ribellione" per combattere contro sua Maestà. Ma sua Maestà fece una grande carneficina tra di loro, il cui numero non è conosciuto. Poi sua Maestà conquistò Menfi ed entrò nel tempio di Ptah "che è a sud del suo muro"; fece un'offerta a suo padre Ptah-Sokar e placò Sekhmet secondo il suo gradimento.

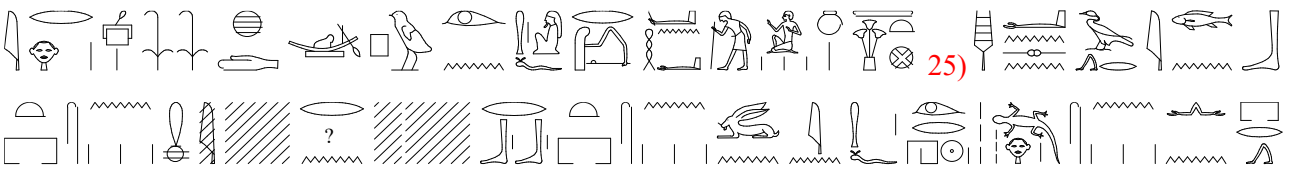
msw bdšt : espressione con la quale si indicano solitamente i nemici del dio Sole (Apophis e i suoi accoliti) e, per associazione, i nemici del re (WB I 488.3-4)
ḫȝyt : lett. "mucchio di cadaveri" (WB III 224; 360.1-3)

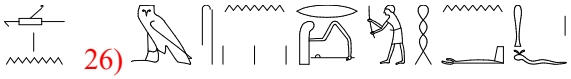
wn ḥm.f ỉb.f ȝw r ỉr(t) mnw n ỉt.f Imn Np ỉr.f wḏ ḥr.s 19) r Tȝ-Sty r ḳd n.f h(ȝ)yt n mȝw(t) n(n) gm.tw.s ḳd m rk tpy(w)-ʿ rdỉ.n ḥm.f ḳd.tw.s m ỉnr ḥṯ.tw m nbw Vs 20) ṯms.s m ʿš kȝp 21).tw m ʿntyw šw n Pwnt ʿȝwy ỉry m ḏʿm ḳrty 22) m ṯḥty ḳd.f n.f kt h(ȝ)yt n pr(t) r-ḫȝ r ỉr(t) ỉrṯt 23).f n mnmnt.f ʿšȝ(t) m ḏbʿw ḫȝw šnwt mḏww nn rḫ ṯnw bḥsw 24)rnp(yw) nb nw mwt.sn

Il cuore di sua Maestà era desideroso di fare un monumento per il padre suo Amon di Napata. Perciò emanò un decreto per la Nubia di costruire per lui (= Amon) una nuova sala, (tale che) non si era trovata costruita nel tempo degli antenati. Sua Maestà fece sì che fosse costruita con pietra incrostata d'oro, il suo tjemes in pino profumato con mirra secca di Punt, i suoi due battenti in elettro e i due cardini in bronzo(?). Costruì per lui (anche) un'altra sala, per uscire fuori, per fornire il suo latte delle sue numerose mandrie, essendo decine di migliaia, migliaia, centinaia e decine (di capi), e non essendo noto il numero di tutti i giovani vitelli delle loro madri

wḏ : N.-C. GRIMAL, *Quatre Stèles Napatéennes*, p. 73, legge *wḏyt* "spedizione", ma ritengo che tale significato non si addica al caso presente.
n mȝwt : lett. "di novità" (WB II 27.3-5)
ḥḏ.tw : stativo; per ḥṯ, vedi WB III 204.1-3)
ṯms : parte di edificio, non identificata (WB V 370.8); N.-C. GRIMAL, *Quatre Stèles Napatéennes*, p. 98a, traduce "partie (d'édifice) rouge"
kȝp.tw : stativo; per *kȝp* "affumicare, suffumicare, profumare", vedi WB V 103.9-15
ʿntyw šw : per la grafia e il significato, vedi WB I 206.12; IV 429.11
ḳrty : WB V 58.5
ṯḥty : forse var. di *ṯḥst* "bronzo(?)" (WB V 396.8-11)
prt r-ḫȝ : questa espressione è usata per edifici raggiungibili uno dall'altro (WB III 10.8); questa nuova sala era quindi raggiungibile direttamente dall'altra.
ḏbʿw ḫȝw šnwt mḏww ... : E. BRESCIANI, *LPAE*, p. 532, traduce "undicimilacentodieci"
mwt : si noti il determinativo del bovino

9. Spedizione nel Delta



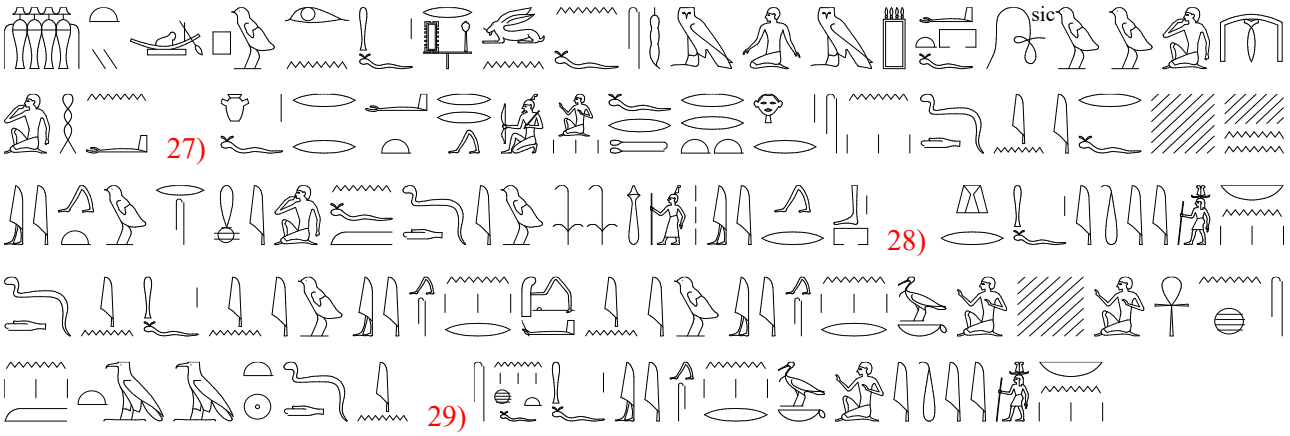


ỉr ḥr-sȝ nn ḫd pw ỉr.n ḥm.f r ꜥḥȝ ḥnꜥ wrw nw tȝ-mḥw 25) ꜥḥꜥ.n.sn (ḥr) ꜥḳ r ỉnbw.sn mỉ ... r b(ȝ)b(ȝw).sn wn.ỉn ḥm.f (ḥr) ỉr(t) hrw ꜥšȝ ḥr.sn nn pr wꜥ n 26)-ỉm.sn r ꜥḥȝ ḥnꜥ ḥm.f

Ora, dopo di ciò, sua Maestà scese la corrente per combattere contro i principi del Paese del Nord. Ma essi entrarono dentro le loro mura come ... nei loro buchi. Sua Maestà passò numerosi giorni ad aspettarli, senza che uno (solo) di essi uscisse per combattere contro sua Maestà.

ỉr ḥr-sȝ nn : cfr. WB IV 12.11-14
bȝbȝw : WB I 419.3.5
ḥr.sn : lett. “su di loro”
n-ỉm : forma neo-egizia della preposizione *m* davanti a suffisso (cfr. WB II 1)

10. Ritorno a Menfi. Ambasciata dei principi

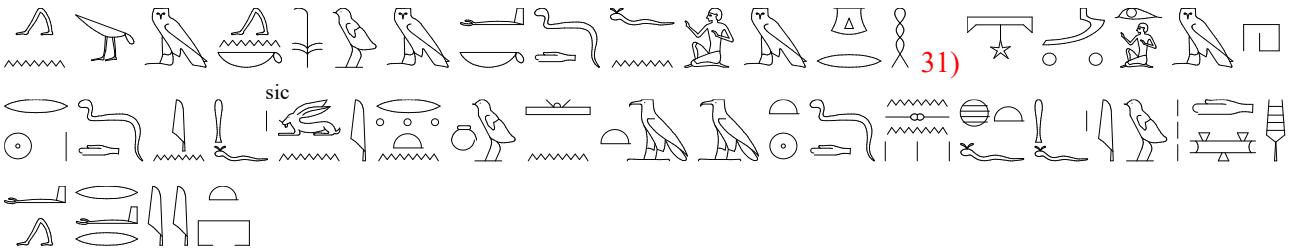


ḫnt(t) pw ỉr.n ḥm.f r Inb(w)-ḥḏ wn.n.f (ḥr) snḏm m ꜥḥt.f (ḥr) wȝwȝ sḫ ḥnꜥ 27) ỉb.f r rdt pḫr mšꜥ.f r ṯrry ḥr.sn ḏd.ỉn ỉrf ... ỉy.tw r smỉ(t) n.f m ḏd ỉw nn ꜥȝw ỉy r b(w) 28) ḫr ḥm.f ỉty nb.n ḏd.ỉn ḥm.f ỉn-ỉw ỉy.sn r ꜥḥȝ ỉn-ỉw ỉy.sn r bȝk (ḥm?).ỉ ꜥnḫ.sn m tȝ ȝt ḏd.ỉn 29).sn ḫft ḥm.f ỉy.sn r bȝk ỉty nb.n

Allora sua Maestà risalì la corrente verso “Mura Bianche” e si riposò nel suo palazzo, pensando un piano in cuor suo per far che il suo esercito circondasse fino al terrapieno su di loro. Dissero allora ... (infatti?) uno era venuto per fargli rapporto dicendo: «Questi principi sono venuti al luogo dove è sua Maestà, o sovrano, nostro signore!». Disse allora sua Maestà: «Sono venuti per combattere? (O) sono venuti per servire la mia Maestà? Che giurino subito!». Dissero allora essi a sua Maestà: «Sono venuti per servire, o sovrano, nostro signore!».

wȝwȝ sḫ : “considerare, pensare un piano” (WB I249.7)

pḫr : per questa grafia, cfr. linea 7 del testo; oppure emendare in spr “raggiungere”
ṯrry : “muro (attorno a una città per l’assedio)” (WB V 388.3)
ḏd.ỉn ỉrf ... : che il soggetto, in lacuna, sia un plurale si capisce dal successivo *ḏd.ỉn.sn* alle ll. 28-29.
ꜥnḫ.sn m tȝ ȝt : oppure “così che possano vivere da questo momento”, o anche: “(In tal caso) vivranno da ora”



ḏd.in ḥm.f ỉw nb(.ỉ) ḥnᶜ.ỉ nṯr pn šps Imn-Rᶜ nb Nst-tɜwy ḥry-ỉb Ḏw-wᶜb nṯr ᶜɜ mnḫ (n) rḫ rn.f rs-tp 30) ḥr mrr.f dd ḳn(t) n nty ḥr mw.f nn thỉ.f nty ḫr sḫrw.f nn tnm n sšm.n.f(!) sw mk ḏd.f n.ỉ m grḥ 31) mɜɜ.ỉ m hrw ḏd.in ḥm.f wn ỉrw tnw n tɜ ɜt ḏd.n.sn ḫft ḥm.f ỉw.w dỉ ᶜḥᶜ r ᶜryt

Disse allora sua Maestà: «Il mio signore è con me, questo augusto dio, Amon-Ra, signore del "Trono delle Due Terre", che risiede nella "Montagna Pura", grande dio, benefico, il cui nome non è noto, vigile su colui che egli ama, che dà il valore a chi gli è fedele; egli non induce in errore chi è sotto(messo) ai suoi piani e non si perderà colui che lo ha seguito. Ecco, ciò che egli mi ha detto di notte, io l'ho visto (poi) di giorno». Disse (ancora) sua Maestà: «Dove sono essi adesso?». Dissero a sua Maestà: «Sono qui, che aspettano al portale!»

(n 𓈖) rḫ rn.f : E. BRESCIANI, *LPAE*, p. 532, traduce "benefico per (*n* = 𓈖) chi conosce il suo nome". FHN, I, p. 203, ha "(the beneficient one), whose name is known". Entrambe queste traduzioni, tuttavia, sono in netto contrasto con il noto appellativo di Amon *imn rn.f* "il cui nome è nascosto" (cfr. ll. 10, 13)

nn tnm n sšm.n.f sw : lett. "non esiste l'andar male, lo sbagliarsi per egli-ha-seguito-lui". La grafia *tnmm* è dovuta a influenza dello ieratico (il bilittero 𓄿 *nm* per 𓇋 *m*) (WB V 311)

ỉrw / ỉryw : "i relativi", ossia "quelli di cui si parla"

tnw : grafia di *ṯnỉ* "dove?" (WB V 373.1-14)

ᶜḥᶜ : stativo

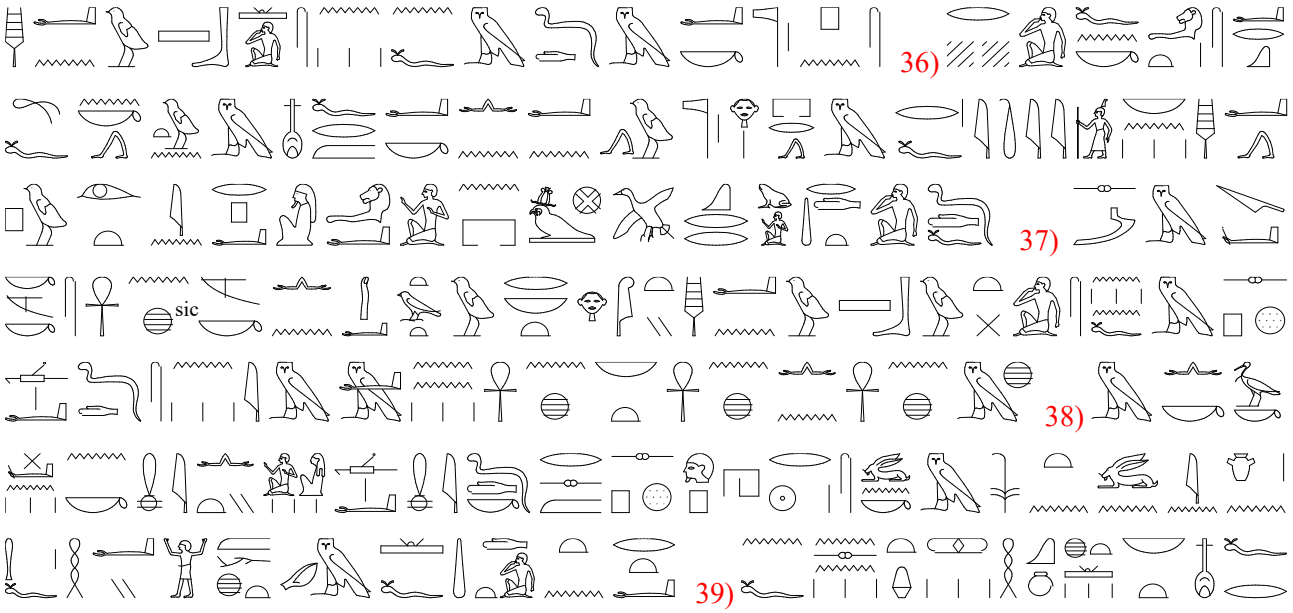
11. Sottomissione dei principi

pr(t) pw ỉr.n ḥm.f 32) m ᶜḥt.f mɜɜ.sn sw mỉ psḏ Rᶜ m ɜḫt gm.n.f st rdỉ.t(w) ḥr ḫt.sn (ḥr) snỉ-tɜ n-ḫft-ḥr.f ḏd.in ḥm.f ỉs mɜᶜt pw pɜ ḏɜỉs.n.f 33) mdt ... ḥr.ỉ ᶜḥᶜ.n r(swt?) ḫpr wḏ n nṯr pw ḫpr.s ᶜnḫ n.ỉ mr wỉ Rᶜ ḥs wỉ Imn m pr.f

m mȝȝ.i nṯr pn šps Imn 34) Npy ḥry-ib Ḏw-wᶜb m wnn.f ᶜḥᶜ r.i ḏd.f n.i ỉnk(?) m sšmw.k r wȝt nbt nn ḏd.k ḥȝ n.i ... sr.i n.k dwȝw n ỉwt.f 35) ỉw.i mỉ ḥm ḥr šȝw ḥm.k ḥmww rḫ ḥr šȝw ḥm.f nn ... dwȝ n.i ỉw nḫwt.k

Sua Maestà uscì dal suo palazzo ed essi lo videro come quando splende Ra all'orizzonte. Egli li trovò stesi sul loro ventre, mentre baciavano la terra davanti a lui. Disse sua Maestà: «Invero, ciò che egli ha consigliato è vero, la parola ... riguardo a me (?), e il sogno(?) si è realizzato. Era decreto del dio che ciò si realizzasse. Come Ra vive per me e mi ama, come Amon mi loda nella sua casa, ecco, io ho visto questo augusto dio Amon di Napata che è nella "Montagna Pura" mentre stava ritto davanti a me e mi diceva: "Sono io la tua guida su ogni strada, senza che tu debba dire: 'Oh, se avessi ...!'. Io ti annunzio il domani prima che sia arrivato. Io sono come un servo del destino della tua Maestà, un artiginano che conosce il destino di sua Maestà, ... mi adora. Le tue vittorie stanno arrivando!»

rdi.tw : stativo
n-ḫft-ḥr : "davanti (a qualcuno)" (WB III 276.4)
 : forma arcaica della proclitica *mk* (cfr. WB II 4 fine, 5.11)
n iwt.f : da emendare in , forma *n sḏmt.f*
šȝw : "ciò che è stabilito, determinato"



ᶜḥᶜ.n wšb.sn n.f m ḏd mk nṯr pn 36)sr.f n.k ḫȝt sᶜrḳ.f n.k ỉw.tw n-m nfr mk nn ᶜn nṯr ḥr pr(t) m r.f ỉty nb.n ᶜḥᶜ pw ỉr.n ỉry-pᶜt ḥȝty-ᶜ n Pr-Spdw Pȝ-ḳrr r mdt ḏd.f 37)smȝ.k mr.k sᶜnḫ(.k) mr.k nn ḏbᶜ.tw r nb ḥr mȝᶜt ᶜḥᶜ.n wšb.sn n.f m sp wᶜ ḏd.sn ỉmỉ n.n ᶜnḫ nb ᶜnḫ nn ᶜnḫ m ḫm 38).k bȝk.n n.k mỉ ỉwty wᶜ mỉ ḏd.k r.s m sp tp(y) hrw swn.k m nsw wn.ỉn ỉb n ḥm.f ḥᶜᶜ m-ḫt sḏm.f mdt tn rdỉ 39).n.f n.sn t ḥnḳt ḫt nbt nfr(t)

Allora essi gli risposero dicendo: «Ecco, questo dio ti ha annunciato l'inizio e ha portato a compimento per te una buona fine. Il dio non ritorna su ciò che è uscito dalla sua bocca, o sovrano, nostro signore!» Allora il nobile e principe di Pi-soped, Paqrur, si alzò per parlare e disse: «Tu massacri chi vuoi, tu fai vivere chi vuoi; non si possono far rimproveri al Signore a causa di un'azione giusta!». Allora essi gli risposero all'unisono, dicendo: «Dacci la vita, o signore della vita! Non esiste vita senza di te! Noi ti serviremo come dei poveracci, così come hai detto riguardo a ciò nella prima volta, il giorno in cui sei stato fatto apparire come re!». Allora il cuore di sua Maestà fu gioioso dopo che ebbe udito questo discorso ed egli dette loro pane, birra e ogni (sorta di) cose buone

sᶜrḳ.f n.k ỉw.tw n-m nfr : “egli ha portato a compimento per te un ‘si è venuto in bene’”; per l’espressione avverbiale *m nfr*, vedi WB II 256.15; per la grafia *n-m* cfr. WB II 1

ᶜn : la grafia è influenzata da quella del verbo *iw*

ir.n : per la forma della ‘*n*’ vedi K.H. PRIESE, “Zur Sprache”, p. 103, § 1.12.6

Pꜣ-ḳrr : questo personaggio è citato anche dalle fonti assire (cfr. *Prisma A* di Assurbanipal, I.93)

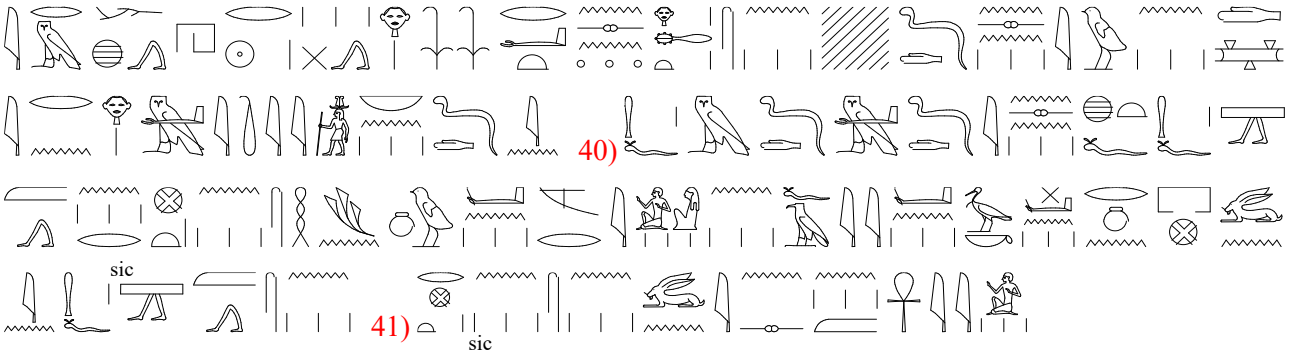
ḏbᶜ : “far rimproveri a, rimprovere (con ‘*r*’)” (WB V 567.6)

m ḥm.k : “nella tua ignoranza; in tu-non-sai” (WB III 279.14)

mỉ ỉwty wᶜ : “come uno che non ha (nulla)”; per *ỉwty*, usato come sostantivo “der Besitzlose; il nullatenente, il povero”, vedi WB I 46.10

swn : causativo di *wn*, non altrimenti attestato; ci si aspetterebbe *sḫᶜ.k*

12. I principi vengono congedati



ỉr m-ḫt hrww swꜣ ḥr nn rdỉ.n.sn ḥr ḫt.sn ... ḏd.n.sn ỉw.n dy ỉr.n ḥr-m ỉty nb.n ḏd.ỉn 40) ḥm.f m ḏd m ḏd.ỉn.sn ḫft ḥm.f šm.n r nỉwt.n sḫn.n mrw.n fꜣy.n bꜣk.n r ḫnw wn.ỉn ḥm.f [(ḥr) rdt] šm.sn 41) r nỉwt.sn wn.ỉn.sn m ᶜnḫy

Ora, dopo che furono passati dei giorni dopo ciò, essi si posero sul loro ventre ... e dissero: «Perché noi dobbiamo stare qui, o sovrano, nostro Signore?». Disse allora sua Maestà, dicendo: «Che c’è?». Dissero quindi essi davanti a sua Maestà: «(Se) noi andiamo alla nostra città, possiamo dare ordini ai nostri servi e portare il nostro tributo alla Residenza». Allora sua Maestà li lasciò andare alla loro città ed essi erano come cittadini.

swꜣ : stativo

ỉw.n dy ỉr.n ḥr-m : lett. “noi siamo qui, quanto a noi, a causa di che cosa?”

m ḏd m : lett. “dicendo: «Che cosa?»”

wn.ỉn.sn m ᶜnḫy : questa costruzione non è attestata nell’egiziano classico: ci si aspetterebbe *wn.sn m ᶜnḫy* (K.H. PRIESE, “Zur Sprache”, pp. 111-112, § 1.63.3); “cittadini” nel senso di “sudditi”.

wnn rsyw ḥr ḫd mḥtyw ḥr ḫnt(t) r bw ḫr ḥm.f ḫr ḫt nbt nfr(t) n tꜣ-rsy ḏfꜣw nb 42)n tꜣ-mḥw r sḥtp ỉb nḥm.f wnn n-sw-bỉr Bꜣ-kꜣ-Rᶜ sꜣ Rᶜ Tꜣnwt-Imn ᶜ.w.s. hᶜ ḥr st Ḥr ḏt

Allora quelli del Sud discesero la corrente e quelli del Nord la risalirono fino al luogo dove era sua Maestà, portando ogni buon prodotto del Paese del sud e ogni provvista del Paese del Nord, per placare il cuore di

sua Maestà. Il re dell'Alto e Basso Egitto Bakara, il figlio di Ra Tanutamon (vita, prosperità, salute) era apparso sul Trono di Horus, eternamente.

wnn n-sw-bit... : per K.H. PRIESE, "Zur Sprache", p. 112, fine, si tratta di una frase circostanziale: "mentre il re ..."

Per chi fosse interessato alla questione della presenza assira in Egitto, si veda

A. ELLI, *L'Assiria e l'Egitto. Scontro di potenze tra VIII e VII secolo a.C.*, Kemet, Torino, 2016